

Antonia Mesina
-Beata-
(21/06/1919 Orgosolo-
17/05/1935 Orgosolo)

Seconda di dieci figli, Antonia nasce in piena Barbagia, da famiglia modesta. Il padre, Agostino Mesina, fa la guardia campestre. La mamma, Grazia Rebenu, alleva i numerosi figli, cui sia giungeranno, nel 1935, due gemelli. Per aiutare prontamente la mamma nell'accudirli, Antonia si abitua a dormire per terra.

Antonia è battezzata il 30 giugno nella parrocchia di s. Pietro, riceve la Cresima nel novembre 1920 (a soli 17 mesi!) e la Prima Comunione a soli 7 anni.

Nel novembre 1926 un'epidemia di morbillo affligge il paese e mamma Grazia fa un voto alla Madonna di Gonare. Antonia si ammala ma guarisce.

Nell'azione cattolica

Dal 1929 al 31 entra a far parte delle Beniamine dell'Azione Cattolica e diventa molto più fervente, partecipando anche alle Messe infrasettimanali, recitando il Rosario e seguendo i *primi venerdì* in onore del Sacro Cuore di Gesù.

Nel 1934 e 35 aderisce ad AC come socia effettiva e partecipa alla 'crociata della purezza'.

Ammira santa Maria Goretti e si fa leggere dal babbo la storia di santa Bernadette.

La sua morte

Il 17 maggio del 35 va con una sua amichetta di 13 anni, Annedda Castangia, a cercare un po'di legna in località Ovedduthai.

Le due ragazze vengono raggiunte da Giovanni Ignazio Catgiu, un ragazzo ventunenne del loro stesso paese. Ignazio cerca di violentare Antonia; Annedda corre in paese a cercare aiuto, ma niente da fare. Antonia viene barbaramente uccisa a sassate perché difende la sua purezza.

L'assassino viene condannato a morte il 27/4/37e la sentenza eseguita per fucilazione il 4 agosto del medesimo anno. Prima dell'esecuzione, Ignazio si

confessa e riceve la Comunione.

Beata

Già in data 5 ottobre 1935 Armida Barelli, fondatrice della Gioventù femminile dell'azione Cattolica, che l'aveva conosciuta ed apprezzata di persona, presenta a papa Pio XI questa piccola 'martire della purezza'. Sarà papa Giovanni Paolo II a proclamarla 'beata' il 4 ottobre 1987.

Antonia è sepolta nella cripta della chiesa di San Salvatore, con indosso il costume tipico delle donne nubili della sua terra.

Annamaria Girardi



Bibliografia

Tancredi Peschi, *Antonia Mesina “La scelse come maestra di forza e purezza”*, dalla rivista *Maria con te* n 9, anno III, 1 marzo 2020 ed. SanPaolo;

www.santiebeati